

Truppe europee in Ucraina. I Volenterosi cercano a convincere Trump finché è di buon umore

Finché Trump è di buon umore la Coalizione dei Volenterosi cerca di [convincerlo](#) ad appoggiare l'idea del dispiegamento di truppe europee in Ucraina. Non è chiaro tuttavia se tale piano di pace – ancora tutto da scrivere – serva a contenere la Russia oppure a provocarla.

Garanzie di sicurezza o proiezione di forza?

Zelensky insiste moltissimo sulle garanzie di sicurezza per l'Ucraina, senza le quali non pensa nemmeno a sedersi al tavolo. Da un lato gli USA glidicono in faccia che non ha le carte giuste per dettare condizioni, dall'altro Francia e Regno Unito vogliono accontentare a tutti i costi. Sembra però che vogliano accontentare anche il proprio desiderio di potenza, il rigurgito di tradizionale imperialismo che intendono esibire con una proiezione di forza in Europa Orientale. Ecco allora servite le garanzie per Kiev: mandare un contingente europeo a guida franco-britannica che irrobustisca la posizione ucraina ai futuri negoziati e che mostri alla Russia che l'Europa c'è e che è pronta a difendersi. Il premier inglese Keir Starmer ha dichiarato che nei prossimi giorni gli alleati si incontreranno per dettagliare i piani che conterranno “solide garanzie di sicurezza” e prepareranno “il dispiegamento di una forza di assicurazione qualora le ostilità finiscano”.

La disponibilità di Trump

Trump ha detto che si sta, ma lo ha fatto in modo vago. Ha acconsentito a dare una protezione “in stile articolo 5”, senza però specificare oltre. Per i Volenterosi europei è già un sì, grazie a cui ipotizzare come minimo l'aiuto dell'intelligence americana e un po' di armamenti. Dalla Casa Bianca fanno sapere che il presidente ha compreso che tali garanzie sono “importanti in maniera cruciale per assicurare una pace duratura”. E ha ordinato ai funzionari della National Security di collaborare ed discutere la questione sia con gli “amici” europei che coi rappresentanti di Russia e Ucraina. Ha comunque categoricamente escluso l'invio di militari americani sul campo. Ma di tutto il resto si può parlare: “Siamo disposti ad aiutarli con le attrezzature, probabilmente quelle per la difesa, perché nessun altro ha il tipo di armamenti che abbiamo noi”, dice. “E non credo che sarà un problema”, conclude.

Francia e Gran Bretagna mostrano i muscoli

Come da loro tradizione, francesi e inglesi ci tengono a mostrare i muscoli, salvo poi accusare altri di essere imperialisti e guerrafondai. Ovviamente, sulla carta presentano le loro missioni sempre e solo come difensive, di addestramento degli ucraini, di stabilizzazione della situazione... A febbraio il Telegraph riferiva un piano britannico di invio di 30 mila uomini per la sorveglianza di un'eventuale tregua, soprattutto presso i porti sul Mar Nero e le infrastrutture energetiche. A marzo Macron “non escludeva” la partecipazione francese a una missione di peacekeeping, insieme alle truppe degli alleati NATO europei da posizionare in “determinati punti strategici” quali Kiev e Odessa. Per portarsi avanti col lavoro, i francesi hanno condotto manovre con simulazione di attacco russo attraverso la Bielorussia. Monsieur le President è noto per aver già [proposto](#) ai colleghi capi di governo di far mettere “gli scarponi sul campo” agli eserciti europei, ma nessuno fortunatamente lo ha assecondato.



Tutti pronti a parole, poi...

Dieci Paesi hanno subito mostrato entusiasmo all'idea dei “Volenterosi”. E hanno subito dopo espresso tentennamenti, rimandi e distinguo. Il ministro della Difesa tedesco [spiega](#) che il contributo della Germania alle garanzie di sicurezza non è stato ancora definito e tale questione verrà decisa a

